

SAN SEVERO

Nella comunità energetica cresce il numero dei soci e quello dei pannelli solari

Si allarga l'iniziativa partita un anno fa e promossa dalla Caritas diocesana
Don Andrea Pupilla: «Coinvolte sei famiglie, ma molta povertà resta sommersa»



I pannelli montati sulla struttura sede della Caritas nell'ex istituto salesiano di San Severo

📍 SAN SEVERO

È stata tra le prime Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (Cers), finanziate da «Fondazione con il Sud». Nata a settembre del 2024 sta già pensando di ampliare il numero dei soci, ma soprattutto di aprirsi al resto della città di San Severo, agglomerato che vive le stesse situazioni di povertà energetica e fragilità sociali, fotografate nei resoconti della Caritas nazionale. «La caratteristica della nostra Cers è che le attuali sei famiglie che ne fanno parte, non sono fruitori passivi, ma soci della comunità energetica», tiene a sottolineare don Andrea Pupilla, responsabile della Caritas diocesana.

Gli sviluppi

La prossima settimana è

previsto un tavolo tecnico allargato ad alcuni commercianti che avranno un ruolo da «promotori», ovvero propagatori della comunità energetica nei loro esercizi commerciali. «È un modo per intercettare quelle famiglie che per timidezza, pudore o poca informazione non conoscono le potenzialità della nostra iniziativa», sostiene ancora don Andrea.

Una comunità che crescerà in disponibilità di energia prodotta. Tra poche settimane inizieranno i lavori di potenziamento dell'impianto, realizzato nella struttura dell'ex istituto salesiano sanseverese: agli attuali 30 kilowatt prodotti se ne aggiungeranno altri 11 kilowatt di pannelli solari per 10 kilowatt di batterie.

Crescono i pannelli e si



Don Andrea Pupilla

cercano nuovi soci, fino a raggiungere il tetto previsto dal progetto di 30 famiglie in povertà energetica.

Lo scenario

Il modello sanseverese trova diversi fan sparsi in tutta

la Puglia, anche perché la Conferenza episcopale italiana - su quanto voluto da papa Francesco nella sua enciclica dedicata al Creato - si è fatta promotrice di numerose iniziative sulla transizione energetica.

L'impianto sanseverese è una goccia nell'oceano delle povertà che coinvolgono sempre più le famiglie della città dell'Alto Tavoliere.

«C'è una povertà sommersa che come Caritas non riusciamo a far emergere. Ecco perché abbiamo voluto che la nostra Comunità energetica fosse anche sociale» afferma ancora don Andrea che conclude: «Un tempo il reddito di cittadinanza aiutava a tirare a campare, ora sono tanti gli esclusi e cresce il malcontento nella popolazione», sempre più povera e sempre più incavolata. **MAU.TAR.**